

# La Tracciabilità nell'ultimo miglio

di Graziano Guazzi

[g.guazzi@bollicine.it](mailto:g.guazzi@bollicine.it)

**S**i stanno moltiplicando le iniziative dedicate all'approfondimento del Regolamento Europeo 178/2002 che disciplina la "sicurezza alimentare". Tuttavia sono ancora numerosi i Grossisti di Bevande che non conoscono o non hanno ancora preso iniziative per analizzare la problematica ed adottare le opportune soluzioni. E' anche vero che:

1) gli incontri fin qui organizzati hanno affrontato il tema soprattutto in relazione al rapporto Industria/Piattaforme/GD, dando poca luce alle problematiche che caratterizzano il canale Industria/Grossista/Horeca;

2) fino ad oggi, la filiera a monte dell'ultimo miglio Grossista/Horeca, non ha fornito nessun segnale su come intende organizzarsi.

Tutto questo a dispetto del fatto che le raccomandazioni concordano sul principio fondamentale che l'intero sistema deve "parlarsi" al fine di condividere regole e soluzioni. La ragione di fondo è che, in mancanza di indicazioni applicative del regolamento, sono indispensabili solidi accordi volontari che scongiurino il proliferare di soluzioni ad hoc.

E' anche necessario sottolineare che è di fondamentale importanza che tali accordi diano spazio a tutte le realtà operative. Diversamente, il pericolo è che le nuove procedure rendano ancora più deboli le piccole e medie Aziende favorendo le politiche di abbandono/acquisizione che stanno caratterizzando il settore. Ovvero, in mancanza di

impianti sanzionatori, il rischio è che tali procedure vengano ignorate.

In questo panorama è da lodare Indicod-Ecr, che ha elaborato una piattaforma condivisa 1) per l'implementazione e la gestione dei sistemi di rintracciabilità e 2) per la gestione degli eventi accidentali e dei processi di ritiro e richiamo. Vi invitiamo a consultare la documentazione all'indirizzo [www.Indicod-Ecr.it](http://www.Indicod-Ecr.it)

**Indicod-Ecr è una associazione di categoria senza scopo di lucro che raggruppa aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo.**

**Essa intende quindi porsi quale punto di riferimento istituzionale di tutto il "Sistema Produttore/Distributore/Consumatore" per lo sviluppo di tecniche, soluzioni operative, standard e strumenti atti ad ottimizzare l'efficienza dei processi relativi al Sistema stesso sia all'interno delle Imprese aderenti, sia nell'interfacciamento strategico ed operativo fra di esse e nei loro rapporti con il Consumatore finale**

L'idea di fondo è quella di **rintracciare uno specifica partita attraverso le tracce lasciate non tanto dal codice lotto, bensì dalle unità logistiche (normalmente i bancali) con cui il prodotto viene trasferito e immagazzinato.** Allo scopo, l'Industria si impegna a contrassegnare ogni bancale con una **e-tichetta logistica** che contiene, anche in chiaro, il **numero univoco di bancale** (chiamato SSCC), il codice del prodotto (se il bancale è mono prodotto) il numero di lotto e la data scadenza (se il bancale è mono lotto). Le stesse informazioni verranno riportate anche sulla documentazione che accompagna la merce.

In tal modo, queste informazioni potranno essere utilizzate da ogni anello della catena per registrare all'entrata il legame, la traccia, Fornitore-SSCC-prodotto, all'uscita Cliente-SSCC-prodotto.

Fino a qui, le regole proposte da Indicod-Ecr nella porzione di filiera Industria/Piattaforme/GD. Vediamo ora se e come poterle trasportare nell'altra porzione della filiera Industria/Grossista/Horeca.

Sia ben chiaro che la proposta che segue viene fornita solo come spunto di riflessione e discussione. Dà per scontato che la merce entri secondo le indicazioni Indicod-Ecr e tiene conto delle seguenti problematiche:

1) per molte realtà Aziendali è obiettivamente difficoltoso se non impossibile, soprattutto in alta stagione, seguire una procedura che permetta di consegnare ai Clienti registrando puntualmente e in tempo reale il legame SSCC-Cliente;

2) tali procedure richiederebbero il supporto di una tecnologia e



Esempio di etichetta con EAN/UCC128

una ristrutturazione logistica per tante Aziende ancora molto costosa;

3) quando il Cliente è un Punto Vendita non è utile comunicare sulla documentazione il numero di bancale dal quale è stato prelevato il prodotto consegnato (se è un Grossista, sì).

Una soluzione ragionevole, compatibile con le problematiche esposte, potrebbe essere quella di **tracciare non tanto le singole consegne, ma gli abbassamenti dei bancali**, istituendo la seguente procedura.

### **Presenza in carico “unità logistica”:**

Le entrate vengono registrate prendendo in carico tutti i dettagli espressi sull’etichetta logistica/documento di consegna. Quindi, non solo come avviene oggi, fornitore, numero e data bolla, codice articolo e quantità, ma anche **SSCC, lotto, data scadenza**. Se manca l’SSCC, c’è da supporre che la tracciabilità del flusso sia già stata interrotta a monte. In questi casi, suggeriamo di assegnare comunque un numero progressivo interno.

**Attenzione:** a differenza di quanto succede normalmente, **le unità prese in carico devono essere considerate non vendibili**, questo anche se per motivi strutturali sono state stoccate direttamente nell’area di picking.

### **Apertura “unità logistica”:**

Con questa attività (abbassamento) si rendono disponibili al prelievo per le consegne ai Clienti i prodotti contenuti nell’unità logistica. L’evento può coincidere con l’entrata. Esso deve essere tracciato regi-

strandolo i seguenti dati: **data, identificativo dell’unità logistica** (SSCC o numerazione interna).

### **Picking frazionato:**

Intendiamo il prelievo per la consegna di sottomultipli di bancale o confezione. Tale attività non viene tracciata. Quindi il documento di consegna viene registrato ed emesso **ignorando i riferimenti all’SSCC, al lotto e alla scadenza**.

### **Picking bancali interi (o per le consegne ad altri Grossisti):**

Viene effettuato registrando i seguenti dati **Cliente, Data e Numero documento, SSCC**.

### **Chiusura “unità logistica”:**

Con questa attività si dichiara terminata una specifica unità logistica. L’evento viene tracciato registrando: **data, SSCC**.

**Attenzione:** in un determinato arco temporale possono risultare aperte più unità logistiche per lo stesso prodotto. Tale circostanza dipende dalla struttura/logistica aziendale e può introdurre difficoltà ad individuare quale unità logistica dichiarare chiusa. Pertanto, la raccomandazione è quella di evitare quando possibile tale situazione.

In caso di richiamo, la catena a monte dovrà fornire oltre al codice prodotto ed i lotti, gli identificativi dei bancali (SSCC) con i quali sono state consegnate le partite a rischio. Con questi dati, il data base alimentato dalle procedure descritte sarà in grado di fornire:

- 1) l’elenco puntuale dei Clienti che hanno ritirato i bancali interi;
- 2) l’elenco dei Clienti che hanno ritirato il prodotto (a prescindere dai bancali e dai lotti) nel periodo data apertura/chiusura degli SSCC a rischio.

**Attenzione:** dal momento che nello stesso periodo potevano risultare aperti anche altri SSCC non a rischio, l’elenco può riportare Clienti che di fatto hanno ritirato il prodotto, ma non le partite a rischio (vedi schema). Questo “errore” è accettabile (e se contenuto, poco costoso) anche perché la procedura di richiamo prevede che le liste vengano utilizzate per indirizzare in ogni caso puntuali controlli inventariali sui Punti Vendita.

